



# Regolamento judo



Regolamento judo, versione marzo 2018

**Special Olympics**  
Switzerland





## Sommario

<b>1 Disposizioni generali</b> .....	<b>3</b>
1.1 Diritto di partecipazione.....	3
1.2 Atleti con un deficit sensoriale.....	4
1.3 Limitazioni.....	4
<b>2 Discipline</b> .....	<b>5</b>
<b>3 Livelli</b> .....	<b>5</b>
3.1 Livello 1.....	5
3.2 Livello 2.....	5
3.3 Livello 3.....	5
3.4 Livello 4.....	6
3.5 Livello 5.....	6
<b>4 Regole delle competizioni Shiai</b> .....	<b>6</b>
4.1 Tecniche non autorizzate .....	8
4.2 La penalità.....	8
4.3 Coaching.....	9
<b>5 Regole della competizione Kata</b> .....	<b>9</b>
<b>6 Advancement</b> .....	<b>10</b>
<b>7 Divisioning</b> .....	<b>10</b>
7.1 Filosofia .....	10
7.2 Criteri di suddivisione.....	11
7.3 Maximum Effort Rule – Regola dello sforzo massimo .....	11
7.4 Responsabilità del coach .....	12
<b>8 Unified Sport</b> .....	<b>12</b>
<b>9 Regolamento e applicazione</b> .....	<b>12</b>



# 1 Disposizioni generali

Special Olympics è la più grande organizzazione sportiva al mondo per persone con disabilità mentale<sup>1</sup>. La visione di Special Olympics Switzerland (SOSWI) si basa sulla valorizzazione, l'uguaglianza e l'accettazione delle persone con disabilità mentale.

Special Olympics si impegna ad offrire discipline con diversi gradi di difficoltà, nel rispetto delle differenze di potenziale degli atleti.

Per Special Olympics lo sport si basa su due principi fondamentali che la distinguono nettamente da altre organizzazioni sportive:

- Advancement – avanzamento individuale a livello tecnico e nelle gare<sup>2</sup>
- Divisioning – suddivisione degli atleti in gruppi di livelli omogenei<sup>3</sup>

Il presupposto generale di Special Olympics è rappresentato dal cosiddetto "Article 1" di SOI. Il documento è presente all'indirizzo: <https://www.specialolympics.org/sports.aspx>. Nel medesimo sito sono consultabili anche documenti concernenti aspetti quali "Sport Rules" e "Coaching Guides".

Il regolamento dello judo si basa sulle regole ufficiali della Federazione Internazionale di Judo (IJF), consultabili sul sito <http://www.intjudo.eu/>.

Il regolamento dello judo di SOSWI si basa sulle "Special Olympics Sports Rules for Judo" di SOI: Trovarsi sul sito internet di SOI (vedi sopra).

In caso di divergenze e conflitti con le regole ufficiali IJF, fanno stato i regolamenti di SOSWI e SOI.

Il presente regolamento si applica a tutti le competizioni di judo di SOSWI. Durante le competizioni e le manifestazioni internazionali si applicano le regole dei rispettivi Paesi o quelle di Special Olympics International (SOI).

Per tutti i casi non regolamentati è la commissione competente di SOSWI a decidere. In caso di disaccordo, se questo regolamento è disponibile in più lingue, fa stato la versione in tedesco.

Per ragioni di semplicità e comprensibilità, nel regolamento si utilizzerà sempre la forma maschile. Quando si parlerà di atleti, quindi, si intenderanno sempre anche le atlete.

## 1.1 Diritto di partecipazione

### Criteria di partecipazione per le competizioni di Special Olympics

- Tutte le attività di Special Olympics Switzerland sono destinate alle persone con disabilità mentale, deficienza intellettiva, disturbi della capacità di apprendimento, disturbi o ritardi dello sviluppo o problematiche comportamentali.
- Ragazzi a partire da 8 anni

---

<sup>1</sup> Tutte le attività di Special Olympics Switzerland sono destinate alle persone con disabilità mentale e/o che presentano un deficit intellettivo, una perturbazione della capacità d'apprendimento, un problema o/e un ritardo nello sviluppo o ancora un'anomalia comportamentale.

<sup>2</sup> Vedi capitolo 6

<sup>3</sup> Vedi capitolo 7



- Non è necessario essere membri di un'associazione o far parte di un'istituzione, una scuola di pedagogia curativa o altri enti.
- Fondamentalmente tutti possono partecipare alle competizioni ed ognuno ha la possibilità di vincere.

Per gli atleti con un deficit sensoriale sono in vigore le seguenti disposizioni, cf. capitolo 1.2.

## 1.2 Atleti con un deficit sensoriale

Gli atleti con un deficit sensoriale hanno il diritto di partecipare alle competizioni di Special Olympics. Nel caso in cui la persona, durante le gare, necessiti di un tipo di sostegno sotto forma di accompagnamento da parte di una guida oppure di un aiuto materiale, deve innanzitutto ottenere un'autorizzazione da parte di SOSWI. L'autorizzazione viene concessa dallo Sports Coordinator della disciplina sportiva in questione e vale per tutte le manifestazioni simili.

Lo Sports Coordinator informa gli Sports Officials dell'avvenuta decisione; in occasione delle varie manifestazioni questi ultimi si occuperanno di informare della decisione gli altri partecipanti e i rispettivi coach.

L'autorizzazione può essere revocata in qualsiasi momento da una delle due parti, vale a dire dallo Sports Coordinator o dall'atleta. In questo caso sarà necessaria una nuova valutazione della situazione.

## 1.3 Limitazioni

Una percentuale minoritaria (meno di 10%) delle persone affette da sindrome di Down (trisomia 21) presentano un'instabilità tra le vertebre cervicali C1 e C2. Tale instabilità, anche denominata instabilità atlanto-assiale, può causare infortuni se la colonna vertebrale cervicale è sottoposta a estensioni o flessioni eccessive.

Gli atleti con la sindrome di Down che presentano un'AAI devono sottoporsi ad un controllo medico adeguato che permetta di escludere il rischio di una compressione eccessiva della colonna vertebrale all'altezza della cervicale.

SOI ha pubblicato delle nuove regole nel 2015 che definiscono le condizioni di partecipazione alle competizioni di Special Olympics. In linea di massima gli atleti con la sindrome di Down e un'instabilità atlanto-assiale non possono di conseguenza partecipare alle competizioni di Special Olympics, a meno che un'ulteriore analisi effettuata da un neurologo dopo la prima diagnosi fatta dal medico informi l'atleta come anche i genitori o il tutore sulle possibili conseguenze. L'atleta così come i genitori o il tutore devono confermare per iscritto di essere a conoscenza di tutto ciò e danno il loro consenso alla partecipazione con una firma.

Gli atleti che hanno già fatto un esame radiografico e non hanno un'AAI, non devono fare ulteriori analisi. Gli atleti con la sindrome di Down che partecipano per la prima volta a una competizione di SOSWI a partire dal 01.01.2016 devono sottoporsi ai controlli descritti al paragrafo precedente.

Informazioni più approfondite su questo tema sono presenti nell' "Article 1" (Addendum E - PARTICIPATION OF INDIVIDUALS WHO MIGHT HAVE SPINAL CORD COMPRESSION OR ATLANTO-AXIAL INSTABILITY).

Special Olympics non permette ad atleti con Trisomia 21 e Instabilità atlanto-assiale o compressione del midollo spinale di partecipare alle competizioni di judo.



## 2 Discipline

Di seguito vengono indicate le discipline che possono essere praticate e offerte nelle gare ufficiali di SOSWI. La panoramica non pretende di essere esaustiva e vincolante. Gli organizzatori hanno la facoltà di offrire altre discipline ufficiali contemplate da SOI.

1. Competizione individuale – Shiai
2. Competizioni mix mix – Grazie al mix di club di judo, di sessi e di livelli verranno composte le squadre che gareggeranno. Le squadre vengono formate (fra i club) della direzione del torneo. Non è possibile fare una protesta contro la ripartizione delle squadre.
3. Kata e Kata Unified – Tori con handicap, uke senza handicap

## 3 Livelli

Nel judo a Special Olympics ci sono 5 livelli. Questi si riferiscono al livello del handicap degli atleti e non al livello di combattimento o dell'esperienza, come nel caso del colore della cintura.

### 3.1 Livello 1

L'atleta presenta una leggera disabilità mentale, per esempio un disturbo dell'apprendimento o un disturbo sensoriale ed è capace di affermarsi in un allenamento di judo standard. Nel livello 1 le competizioni iniziano in "tachi-waza" (in piedi). Questo judoka riesce a capire ed effettuare l'80-100% di un allenamento standard senza necessitare di particolari adattamenti e ha un buon istinto di judoka. L'integrazione in un allenamento standard non necessita praticamente di nessun adattamento supplementare. Il judoka è capace di reagire alle mosse, di differenziarle e di combinarle. Necessita di poco sostegno da parte del coach o dal giudice di gara per potersi confrontare nelle competizioni con un altro judoka che frequenta regolarmente degli allenamenti standard.

### 3.2 Livello 2

L'atleta, analogamente al judoka del livello 1, ha una leggera disabilità mentale, per esempio un disturbo dell'apprendimento o un disturbo sensoriale ed è capace di affermarsi in un allenamento di judo standard. Necessita tuttavia di più tempo per elaborare le informazioni, è, per esempio, meno stabile o non è in grado di controllare in modo mirato le proprie capacità fisiche quando è sotto tensione a causa della propria disabilità. La competizione nel livello 2 inizia in „tachi-waza“ (in piedi). L'istinto per il judo si contraddistingue con la capacità di abbinare tra loro azione e reazione. Le combinazioni di movimenti in avanti e all'indietro sono possibili. Questo judoka riesce a capire ed effettuare il 70-80% di un allenamento standard senza necessitare di particolari adattamenti ed ha un buon istinto di judoka. L'integrazione in un allenamento standard non necessita praticamente di nessun adattamento supplementare. È capace di reagire alle mosse, di differenziarle e di combinarle.

### 3.3 Livello 3

L'atleta ha una disabilità intellettiva, a causa della quale può capire e realizzare unicamente il 60-70% di un allenamento standard senza adattamenti. A causa delle lacune a livello della percezione di sé e degli altri, un'integrazione non è sempre possibile. L'integrazione necessita di molti adattamenti supplementari. Nel livello 3 le competizioni iniziano in „tachi-waza“ (in piedi) o in "ne-waza" (al suolo). È solo parzialmente in grado di differenziare o combinare adeguatamente le mosse. Le nozioni di combinazione, causa e conseguenza sono deficitarie sia nei processi mentali che nel judo. Un judoka di



livello 3 può senza problemi fare un randori leggero con un judoka che frequenta degli allenamenti standard. Malgrado il fatto che l'atleta ha un po' di istinto per il judo e forza sufficiente, non dispone di strategie e di progetti corrette.

### 3.4 Livello 4

L'atleta ha una disabilità mentale che non rende più possibile l'integrazione in un allenamento standard a causa del numero elevato di adattamenti necessari. Nel livello 4 le competizioni iniziano in "tachi-waza" (in piedi) o in "ne-waza" (al suolo). Un judoka di livello 4 può fare un randori leggero con un judoka che frequenta degli allenamenti standard, ha tuttavia solo poco istinto per il judo e necessita di un coaching attivo per poter utilizzare alcune tecniche. I movimenti del judo sono lenti e privi di forza. In principio l'atleta è consapevole dell'obiettivo del judo.

### 3.5 Livello 5

L'atleta ha una disabilità mentale che non rende più possibile l'integrazione in un allenamento standard a causa del numero elevato di adattamenti necessari. Nel livello 5 le competizioni iniziano in „tachi-waza“ (in piedi) o in „ne-waza“ (al suolo). Un judoka di livello 5 può fare un randori leggero con un judoka che frequenta degli allenamenti standard, tuttavia dipende dalla cooperazione di quest'ultimo. Non ha inoltre nessun istinto per il judo e necessita di un coaching attivo per poter utilizzare alcune tecniche. È passivo, i movimenti del judo sono lenti e privi di forza. Durante una competizione ad un judoka di livello 5 bisogna costantemente ricordare l'obiettivo del judo.

## 4 Regole delle competizioni Shiai

Le regole delle competizioni Shiai vengono applicate sia nella competizione individuale che nella competizione mix mix.

Nel judo praticato da Special Olympics Switzerland i partecipanti vengono suddivisi in pool.

Nei pool si combatte secondo il principio del „tutti contro tutti“.

Per la suddivisione nei pool, oltre al peso, all'età e al sesso, viene preso in considerazione anche il livello.

Oltre all'indicazione dei dati personali come il sesso, l'età e il peso, il coach fornisce una stima del livello del proprio atleta secondo le linee guida indicate in questo documento.

Lo Sport Official si riserva il diritto di raggruppare diverse categorie o di separare degli atleti. Ciò viene fatto in accordo con il coach allo scopo di rendere possibile uno svolgimento leale delle competizioni. La decisione definitiva della suddivisione spetta allo Sport Official di Special Olympics.

In Svizzera vengono applicate le regole della Federazione Svizzera di Judo con gli adattamenti di Special Olympics Switzerland.

In qualsiasi circostanza in cui il regolamento non dovesse fornire delle indicazioni chiare e l'arbitro ritiene che la sicurezza di uno o di entrambi gli atleti è in pericolo, l'arbitro interrompe immediatamente la competizione e prendere i provvedimenti che considera necessari.

La durata delle competizioni verrà stabilita come segue:

- a) Per la fascia di età fino ai 12 anni una gara dura 2 minuti
- b) Per gli atleti di età superiore ai 12 anni una competizione dura 2 o 3 minuti a seconda del livello.



- La durata delle competizioni nei livelli 1 & 2 è fissata a 3 minuti
- La durata delle competizioni nei livelli 3, 4 & 5 è fissata a 2 minuti.

- c) In caso di parità nel punteggio, la durata della gara può essere prolungata con un minuto di golden score. Dopo segue la decisione dell'arbitro
- d) Nel caso di pool composti da diversi livelli o gruppi d'età, la durata delle competizioni viene fissata dallo Sport Official.

Nel caso in cui l'atleta dovesse necessitare di aiuto per raggiungere il materassino, il coach può aiutarlo con l'aiuto di un arbitro o di un assistente.

Verranno utilizzati unicamente dei tabelloni dei risultati bianchi e blu. I lottatori devono portare una cintura bianca, rispettivamente blu, in funzione di quanto indicato dal tabellone.

Le aree di combattimento vengono marcate, oltre che con le denominazioni „tappeto 1, tappeto 2, tappeto 3, anche con una copertura colorata. I tappeti verranno dunque per esempio chiamati “tappeto 1 rosso”, “tappeto 2 blu”, “tappeto 3 verde”.

Gli atleti verranno aiutati a mettere la cintura supplementare corretta e alla fine verranno accompagnati al tappetino da un assistente contrassegnato in bianco o in blu. Questi assistenti non accedono all'area di combattimento.

All'iscrizione alle competizioni il coach deve indicare se il suo atleta partecipa in „tachi-waza”(inizio in piedi) o in „ne-waza”(inizio al suolo).

In „ne-waza” ci sono 3 posizioni a partire dalle quali l'atleta può iniziare una gara:

- a) In ginocchio.
- b) Seduti uno accanto all'altro, entrambe le mani nella posizione fondamentale „kumi-kata” e le gambe distese in avanti.
- c) In posizione ventrale, entrambe le mani nella posizione fondamentale „kumi-kata”.

Nel caso in cui un atleta, a causa della sua disabilità, deve iniziare la competizione al suolo, l'altro atleta è tenuto ad adeguarsi e a iniziare a sua volta in „ne-waza”.

Se un atleta non può stare in piedi, nemmeno l'altro atleta avrà il diritto di utilizzare i piedi per puntellarsi o per respingere l'avversario in “ne-waza”. Se entrambi gli atleti possono stare in piedi, hanno entrambi il diritto di puntellarsi e anche di spingere con i piedi. Principio: per quegli atleti che possono accedere autonomamente e dritto al tappeto si suppone che possano caricare il peso sui piedi. In caso di eccezioni, il coach dovrà comunicarlo all'inizio della competizione presso il tavolo dei giudici.

Se l'arbitro non dovesse essere d'accordo sul fatto che le competizioni inizino in piedi per una qualsiasi ragione legata alla sicurezza, può esigere a qualsiasi momento che la competizione continui in “ne-waza”. Gli atleti e i coach sono tenuti a rispettare la decisione dell'arbitro.

Un incontro che inizia in „ne-waza” deve anche proseguire in „ne-waza”.

È possibile ottenere dei punti utilizzando delle tecniche di proiezione del „ne-waza” in qualsiasi momento a condizione che la competizione sia iniziata in „ne-waza” o che sia cambiata in “ne-waza” nel corso della competizione.

Agli atleti che si affrontano in „ne-waza” non è consentito spingere i propri avversari all'indietro quanto in ginocchio.



Sia in „tachi-waza” che in „ne-waza” l’arbitro deve assicurarsi che la gola / il collo degli atleti non vengano in nessun caso ostruiti al punto da incorrere in un rischio di infortunio. Non è permesso stringere la nuca né in “tachi-waza”, né in “ne-waza” e non è permesso afferrare qualcuno al di sopra della colonna vertebrale. L’arbitro deve annunciare “matte” in “tachi-waza” o “sonomama” in “ne-waza” e correggere queste prese. In caso di recidiva, segue tuttavia “matte”.

Altre prese classiche tra cui „Hon-Kesa-gatame”, „Koshi-guruma” e „Kubi-nage” sono di conseguenza vietate se l’atleta viene afferrato al di sopra della colonna vertebrale.

#### 4.1 Tecniche non autorizzate

- a) Tutte le tecniche di sacrificio („Sutemi-waza”), compreso „Tani-otoshi” e tecniche «makikomi».
- b) Tecniche di leva articolare con le braccia („Ude-kansetsu-waza”)
- c) Tecniche di strangolamento („Shime-waza”)
- d) Tutte le tecniche di strangolamento, di controllo o di leva effettuate formando un triangolo con le gambe („Sankaku-waza”)
- e) L’esecuzione di un colpo in avanti e indietro di uno o di entrambe le ginocchia.
- f) Il fatto di utilizzare delle tecniche per afferrare l’avversario con una o entrambe le mani sotto la cintura (Morote-gari ecc.)
- g) Lasciarsi cadere sull’avversario dopo che è stata eseguita una buona tecnica.

Le tecniche non consentite non ricevono un punteggio.

Un coach deve essere in possesso di una licenza d’allenatore di judo per persone con disabilità valida per avere il diritto di proporre questo sport e per poter effettuare le iscrizioni per i tornei.

Sanzioni In Tachi-waza, ci sono 2 possibili posizioni di partenza:

1. Nel modo convenzionale, secondo le regole dei tornei della IJF.
2. Nel caso in cui uno o entrambi i judoka abbiano una disabilità visive o siano ciechi, oppure abbiano una disabilità che impedisca l’esecuzione corretta di kumi-kata, il judoka si china a circa 4 metri di distanza. Il coach o il giudice sono autorizzati a sostenere il judoka. Al comando dell’arbitro, il judoka si avvicina al centro del tappeto ed esegue la forma base kumi-kata (manica, rivolto). Da quel momento i judoka non cambiano posizione fino a quando l’arbitro annuncia Hajime.

#### 4.2 La penalità

Nel caso di una mossa non consentita, l’arbitro pronuncerà un avvertimento e spiegherà all’atleta che cos’ha fatto di sbagliato.

Per questa spiegazione è importante dare il segnale d’arresto „matte” e lasciare tornare gli atleti nella posizione d’uscita oppure dare il segnale „sonomama” in „ne-waza”.

In caso di recidiva, per i livelli 1,2 e 3 l’arbitro sanziona l’atleta con uno “shido”.

Nei livelli 3, 4 e 5 il coach deve essere convocato per la spiegazione, che permette spiegare gli errori al atleta nella sua madre lingua. In questi livelli viene pronunciato uno “shido” unicamente dopo che la spiegazione è stata ripetuta. Nei livelli 1 e 2 è consigliato convocare il coach per una spiegazione.

Ogni tecnica non autorizzata è sanzionata con “shido”.





Azioni che vanno contro lo spirito dello Judo o la sicurezza di ogni judoka sono sanzionate con “Hansoku-make” per proteggere il judoka toccato da esse. Nel momento di prendere la decisione, l’arbitro è autorizzato a considerare il livello, la disabilità, il tipo e intenzione dell’offesa. Nella scelta della penalità, egli potrà inoltre tenere conto dell’intenzionalità, della ripetizione, dell’andamento complessivo del combattimento e della sicurezza.

Se un atleta s’infortuna a causa di una mossa non consentita e non può proseguire la competizione, l’atleta infortunato verrà dichiarato vincitore. Tutti gli infortuni – nel caso in cui il coach in questione dovesse giudicarlo necessario- possono essere curanti sul tappetino da un samaritano.

L’accesso all’area del tappetino non è consentita a nessuno senza l’accordo dell’arbitro.

### 4.3 Coaching

La presenza attiva del coach per i livelli 1 e 2 è autorizzata unicamente durante „matte“. Per i livelli 3,4 e 5 la presenza attiva del coach è autorizzata durante tutta la durata dell’incontro.

## 5 Regole della competizione Kata

Kata Unified	Categoria A, 15-18 tecniche in 3 gruppi	Livello 1, livello 2, livello 3
Kata Unified	Categoria B, 10-12 tecniche in 2 gruppi	Livello 2, livello 3, livello 4
Kata Unified	Categoria C, 5-6 tecniche in 1 gruppo	Livello 3, livello 4, livello 5
Kata (Uke e Tori livello 1-2)	Categoria D-a, 15-18 tecniche in 3 gruppi	Livello 1, livello 2
Kata (Uke e Tori livello 3-4)	Categoria D-b, 10-12 tecniche in 2 gruppi	Livello 3, livello 4
Kata (Uke e Tori livello 3-4)	Categoria D-c, 5-6 tecniche in 1 gruppi	Livello 3, livello 4

Situazione di partenza Kata Unified: Tori = atleta con disabilità mentale, uke = atleta senza disabilità mentale

Situazione di partenza Kata: Tori e Uke = atleta con disabilità mentale

Per la valutazione delle competizioni di kata (unified) la giuria (joseiki) prende in considerazione I temi seguenti:

Il kata inizia e termina con il saluto.

1. Principio: il più normale possibile, adattato dove necessario
2. Il kata dovrebbe avere una forma di kata esistente come base di partenza (per esempio “nage no kata”, “katame no kata”, “gonosen no kata”, ecc)
3. Presa in considerazione della relazione per esempio tra le categorie delle proiezioni e le categorie delle tecniche
4. Qualità dell’esecuzione
5. Controllo di tori
6. Struttura delle tecniche



7. Le tecniche non consentite sono da evitare (p.es. sutemi waza) (obbligatorio per tori del livello 3 e consiglio per i livelli 1 e 2).

La joseiki giudica in un senso positivo e da dei punti per delle azioni e dei movimenti eseguiti in modo corretto. Di conseguenza, i punti vengono raggiunti su una base di 5, invece di detrarre i punti sulla base di 10 come nel kata regolare.

Le azioni e i movimenti dal Uke devono essere valutati soltanto sotto il punto 4 "qualità dell'esecuzione".

## 6 Advancement

Gli allenatori sono responsabili della preparazione di un allenamento adatto alle capacità degli atleti e di una scelta consona delle discipline. In tutto questo si deve puntare ad un avanzamento individuale da incentivare adeguatamente. Un altro obiettivo è quello di favorire il più possibile l'autonomia degli atleti.

Di regola gli atleti devono prima partecipare a gare locali e regionali, poi a quelle nazionali e infine eventualmente a quelle internazionali. L'allenamento costituisce la base del successo dell'atleta: è nell'allenamento, infatti, che può dimostrare se possiede le capacità necessarie per partecipare alle gare del livello previsto.

Di regola la partecipazione a eventi internazionali è subordinata a una selezione svolta della Commissione Sport di SOSWI. La commissione determina le linee guida di partecipazione e i criteri di selezione e li pubblica quindi sul sito Internet di SOSWI: [www.specialolympics.ch](http://www.specialolympics.ch).

Di regola tutti gli atleti possono partecipare agli eventi internazionali. Le prestazioni non rappresentano un fattore limitante o restrittivo ed è auspicabile un meccanismo di rotazione e ricambio di atleti e allenatori. È tuttavia possibile partecipare più di una volta a un evento internazionale.

Ai World Games, così come pure agli European Games i livelli 4 e 5 non vengono proposti.

## 7 Divisioning

### 7.1 Filosofia

Quello del Divisioning è un principio che differenzia sostanzialmente Special Olympics da tutte le altre organizzazioni sportive. La filosofia e la concezione di Special Olympics consentono agli atleti di qualsiasi livello di disputare gare equilibrate e avvincenti. Non ci sono qualificazioni e gare eliminatorie, ma esclusivamente gironi preliminari e gare in diversi gruppi di livello. Questo significa che gli atleti si trovano a competere in gruppi di livello omogenei, vale a dire solo con atleti con capacità simili. La composizione di tali gruppi di livello, il cosiddetto Divisioning, avviene di norma sulla base della prestazione conseguita nel luogo di gara, di volta in volta verificata all'inizio della stessa. Se, per motivi di tempo, a un evento si rinuncia a una manche preliminare (ad esempio alle gare di un giorno), il Divisioning viene effettuato in base alle prestazioni precedenti.

I vincitori e i piazzamenti sono determinati per ciascun gruppo di livello.



**Divisioning – suddivisione in pool per il judo:** il divisioning (la suddivisione in pool omogenei) viene effettuato in una prima fase della giornata del torneo con un riscaldamento in comune e la verifica di alcuni aspetti tecnici. Il livello indicato dal coach viene controllato e eventualmente adattato.

## 7.2 Criteri di suddivisione

All'interno delle singole discipline, la suddivisione degli atleti in pool avviene per categorie sulla base dei seguenti criteri:

### 1. Prestazioni

In base alle prestazioni indicate all'iscrizione e in base ai risultati dei gironi preliminari.

### 2. Sesso

Normalmente gli atleti vengono suddivisi per sesso. Se il numero delle squadre o degli atleti iscritti è contenuto, si può rinunciare alla divisione per sesso.

### 3. Età

Se il numero di squadre e atleti è sufficiente, è possibile utilizzare le categorie d'età ufficiali: **8-11 / 12-15 / 16-21 / 22-29 / 30 e oltre**. Se il numero delle squadre o degli atleti iscritti è contenuto, si può rinunciare alla divisione in categorie d'età.

I pool devono essere composti da minimo 3 e massimo 8 atleti.

Lo Sport Official<sup>4</sup> ha comunque la facoltà di applicare in maniera flessibile i criteri di suddivisione se ciò consente di formare categorie più eque. A seconda della quota di partecipanti, dell'organizzazione della gara e in un'ottica di creazione di gruppi omogenei, è possibile rinunciare a singoli criteri, in particolare ai criteri numero 2 (sesso) e 3 (età). Eventuali decisioni in merito sono prese dallo Sport Official.

## 7.3 Maximum Effort Rule – Regola dello sforzo massimo

Agli atleti è richiesto di migliorare progressivamente nella propria attività. Sono auspicabili miglioramenti delle prestazioni tra girone preliminare (o la prestazione indicata all'iscrizione) e gara finale.

Gli atleti sono obbligati a fornire le loro migliori prestazioni già nel divisioning. Solo in questo modo possono essere ripartiti nei livelli e nei pool corretti.

Se la prestazione eccede tali limiti, è in contrasto con il miglioramento sportivo normalmente conseguibile: ciò significa che l'atleta è stato inserito in una categoria o pool inadeguata. Se oltrepassa la tolleranza massima di prestazione, l'atleta viene squalificato (Maximum Effort Rule).

La responsabilità spetta all'atleta e al suo allenatore. È loro dovere, infatti, produrre prestazioni realistiche sia in fase d'iscrizione che nel girone preliminare.

I materiali quali abbigliamento o attrezzature sportive, così come i mezzi ausiliari o gli accompagnatori per atleti con disabilità sensoriali, dovranno essere utilizzati nella stessa misura nell'ambito del divisioning e della gara finale, in modo tale che la competizione abbia luogo alle medesime condizioni (vedere articolo 1, SOI).

---

<sup>4</sup> Lo Sport Official è il direttore tecnico di un evento, vedi <http://specialolympics.ch/it/funktionen/>.



## 7.4 Responsabilità del coach

Se, in base alla valutazione dell'allenatore, un atleta è stato inserito in una categoria troppo bassa, è responsabilità dell'allenatore comunicare l'errore alla giuria. La segnalazione va effettuata tramite il "Performance Improvement Form", reperibile presso l'ufficio di gara.

Se l'apposito modulo non fosse disponibile, l'allenatore deve comunicare immediatamente l'errore allo Sport Official (responsabile di gara) durante la notifica della suddivisione in categorie.

# 8 Unified Sport

Per diverse discipline, Special Olympics offre la formula dello "Unified Sport". L'idea è quella di costituire squadre miste di atleti con e senza disabilità mentali. Idealmente gli sportivi con e senza disabilità dovrebbero avere capacità simili ed essere della stessa età.

L'Unified Judo è presente solo per il Kata<sup>5</sup>. Il tori è l'atleta con disabilità intellettiva, mentre l'uke è l'atleta senza disabilità intellettiva (cfr. capitolo 4).

# 9 Regolamento e applicazione

La responsabilità del regolamento spetta al Technical Coordinator del judo<sup>6</sup>, d'intesa con lo Sport Director di Special Olympics Switzerland.

L'applicazione del regolamento a un meeting è di competenza del relativo Sport Official (direttore tecnico).

Nel caso di divergenze tra i regolamenti nelle diverse lingue, fa stato la versione in tedesco.

In caso di necessità, SOSWI adeguerà il regolamento a modifiche delle condizioni e prenderà opportuni provvedimenti a seguito di eventuali cambiamenti. C'è la possibilità di presentare proposte di modifica delle regole. Tali istanze devono essere inviate per e-mail al seguente indirizzo:

[sport@specialolympics.ch](mailto:sport@specialolympics.ch).

---

<sup>5</sup> Vedi capitolo 4

<sup>6</sup> Il Technical Coordinator è il responsabile di una disciplina sportiva, vedi <http://specialolympics.ch/it/funktionen/>.